NOTIZIE SUL CASTELLO DI SAN MAURO
A CORIGLIANO-ROSSANO

Il Castello di San Mauro, in Contrada San Mauro del Comune di Corigliano Rossano, è realizzato con cortine murarie in pietre e volte ed archi in laterizio, è una delle architetture rinascimentali più importanti della Calabria.
Fu costruito nel 1515 da Bernardino Sanseverino principe di Bisignano e conte di Corigliano su un preesistente monastero di origine medievale e la sua imponenza rende l'idea del glorioso passato.
Il monastero era stato distrutto nel 977, a seguito di una incursione di pirati Arabi dell'emiro AI Qasim, provenienti dalla Sicilia.
A pianta quadrangolare, è costituito da una torre d'ingresso con muratura interrotta dall'arco a tutto sesto al pianterreno e apertura rettangolare al livello superiore e da due corpi contigui con corte centrale con il torrione d'ingresso e piombatoi. Ha la loggia coperta con scale a due branche, il camino coperto elaborato e massiccio, il salone di ricevimento decorato con fregio a grottesche, e camere con pavimenti in opera spigata di mattoni. Nella parte interna dell'ingresso c'è una lapide con la seguente epigrafe: "*Bernard. Sansever. Bis. Princ. Domun Hanc – A Fundamentis Exstruvit An Salutis MCXV*".
Il coronamento aggettante della torre è merlato così come parte del recinto. Le mura si fronteggiano e racchiudono, oltre la prima corte centrale, anche un grande peristilio.
Fu rimaneggiato e abbellito per ospitare, dal 9 al 12 novembre del 1535, l'imperatore Carlo V di ritorno da Tunisi. Infatti fu qui che nel 1535 Pietro Antonio Sanseverino e la sua seconda moglie, Giulia Orsini, ospitarono l'imperatore, reduce dalla campagna in Tunisia. Per l'occasione in una sola battuta di caccia furono abbattuti 45 cinghiali con un ricevimento, la cui sontuosità, sfarzo e profusione di cibi, bevande e ricchi doni, meravigliarono a tal punto l'imperatore da fargli esclamare, scherzosamente, la celebre frase: "Prence, vos es el Rey, o el Prence de Bisignano?" (ma voi siete il Re, o il Principe di Bisignano?).
Nel 1616 i Saluzzo comprarono il feudo di Corigliano e San Mauro e quest'ultimo, riattato, divenne la loro meta preferita per le stagioni invernali e primaverili.
Essendo situato ai margini di una fertilissima pianura, divenne un importante centro di raccolta alimentare e smistamento per i prodotti agricoli dell'intera zona. A ragione può essere considerato un complesso masseriale.
Con i Compagna, subentrati ai Saluzzo nel 1828, per San Mauro cominciò una lenta decadenza, come per il monastero del Patire, anch'esso di proprietà nell'800 della stessa famiglia.
Attualmente, sempre di proprietà privata, pur continuando a mostrare ampiamente l'antica imponenza, è in pessimo stato di conservazione. Dall'esterno si vede chiaramente che il tetto, e quel poco che rimane del piano nobile, stanno per crollare definitivamente.